

Profilo Ricercatrice



Alessandra Gennari

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" - Novara

Progetti in corso

IG 2020 presso Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" - Novara

Fattori predittivi di risposta all'immunoterapia nel tumore al seno triplo negativo: studio sull'immunità innata e adattativa

Ambito

Il tumore al seno triplo negativo (TNBC) è uno dei più aggressivi e difficili da curare: gli inibitori dei checkpoint immunitari in combinazione con la chemioterapia, stanno rivoluzionando l'approccio terapeutico. L'obiettivo è individuare idonei biomarcatori che permettano di identificare quelle pazienti con una maggiore probabilità di risposta all'immunoterapia.

Biografia

Sposata con Giuseppe ho un figlio Francesco nato nel 2000. Specialista in Oncologia Medica, PhD in Medicina Sperimentale (1993) e in Epidemiologia Molecolare e Biostatistica (2008). Mi sono laureata a Pisa nel 1988 con una tesi sperimentale di neurofisiologia sotto la guida del Prof Ottavio Pompeiano, quindi ho vinto un posto di allievo del corso di Perfezionamento (equivalente al PhD), presso la Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento S.Anna, a Pisa, della durata di 3 anni, durante i quali ho trascorso un periodo all'Università di Heidelberg, Germania lavorando su modelli animali sperimentali. Dal 1993 mi sono dedicata alla ricerca clinica prima presso l'Istituto di Medicina Interna dell'Università di Pisa e poi in Oncologia Medica, sempre a Pisa, dove ho lavorato sotto la guida del Prof Pierfranco Conte. Dal 2005 mi sono trasferita a Genova prima presso la SC Epidemiologia Clinica dell'Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro, diretta dal Dr Paolo Bruzzi e poi dal 2009 presso la SC Oncologia dell'EO Ospedale Galliera, diretta dal Dr Andrea DeCensi.

Perché ha scelto la ricerca

Ho scelto la ricerca fin da prima della laurea in Medicina, frequentando l'Istituto di Fisiologia Umana dell'Università di Pisa, dove poi sono rimasta fino al 1992; lì sotto la guida del Prof Ottavio Pompeiano ho avuto l'opportunità di lavorare in un ambiente scientifico vivace, imparando il rigore della ricerca scientifica e l'onestà scientifica e intellettuale, anche grazie all'ingresso alla Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento S.Anna di Pisa. In seguito la mia volontà di fare ricerca si è ulteriormente rafforzata in ambito clinico, prima in Medicina Interna e



Profilo Ricercatrice



poi in Oncologia. Dal 1995 mi sono dedicata alla ricerca (e assistenza) in oncologia, con particolare riferimento al tumore al seno. Difficoltà ne ho incontrate, legate alla mia esigenza di voler lavorare con primari di notevole levatura scientifica che mi lasciassero libera di portare avanti in totale autonomia e libertà le mie idee e i miei progetti scientifici. Questo però mi è riuscito grazie alle persone con cui ho scelto di lavorare e che devo ringraziare: il Prof PierFranco Conte, il Dr Paolo Bruzzi e il Dr Andrea DeCensi.

I risultati raggiunti

Nel progetto AIRC che sto svolgendo adesso come investigatore principale, stiamo valutando le proprietà antitumorali del farmaco antidiabetico metformina, sempre allo scopo di ottimizzare il trattamento della malattia metastatica, cercando di "cronicizzarla", renderla cioè simile ad altre malattie croniche che è possibile tenere sotto controllo per un lungo periodo di tempo.

Il ruolo di AIRC

Nella mia carriera il ruolo di AIRC è stato fondamentale, all'inizio mi ha permesso di lavorare come contrattista ai vari progetti di ricerca di cui erano titolari sia il Prof Conte che il Dr Bruzzi ed infine come investigatore principale per portare avanti le mie idee scientifiche e costruire il mio gruppo di ricerca, offrendo a mia volta dei contratti a personale non strutturato. Inoltre il sistema di valutazione dei progetti di ricerca AIRC è elettivamente meritocratico, tenendo in considerazione sia il valore scientifico del progetto stesso, ma anche le esperienze scientifiche ed i risultati ottenuti dal ricercatore proponente. Questo, in un ambiente professionale in cui le valutazioni non sono necessariamente meritocratiche, o comunque non solo, aiuta ad avere fiducia nella ricerca scientifica e a perseguire quei valori di onestà intellettuale che ho imparato nei primi anni della mia carriera.

In laboratorio

La mia giornata di lavoro si svolge in ambito clinico, ma riesco a trovare il tempo per dedicarmi quotidianamente all'attività di ricerca che è fondamentale per una migliore pratica clinica, anche se al prezzo di una maggior fatica e stanchezza. In tutto ciò credo di riuscire ad essere una mamma presente, anche nel quotidiano, con mio figlio Francesco.

Fuori dal laboratorio

Amo gli animali, abbiamo due cani Diana e Gaia che vivono con noi, schnauzer gigante e labrador, sono ancora cucciolle, ma ci ripagano infinitamente. Trascorro la maggior parte del tempo libero con la mia famiglia, ma ci piace anche viaggiare e abbiamo molti amici all'estero con cui ci vediamo spesso. Vorrei saper cucinare meglio.

RENDIAMO IL CANCRO SEMPRE PIÙ CURABILE

Profilo Ricercatrice



FONDAZIONE AIRC
PER LA RICERCA
SUL CANCRO

Tel. +39 02 77971
comunicazione@airc.it

AIRC.IT/area-stampa

Aggiornamento: 30/04/2021